Anno XII. Venerdì 20 Luglio 1877 N. 172

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 16 luglio contiene:

1. Nomine e promozioni negli Ordini equestri della Corona d'Italia e Mauriziano.

2. R. decreto 25 giugno, che approva il nuovo organico del personale del ministero dell'interno e dell'Amministrazione provinciale.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

CATTOLICI E CLERICALI

È permesso? Si può entrare? Io non intendo di far male a nessuno, ma soltanto di schiarire alcuni miei dubbii, ch'io ho comuni con altri amici miei e parenti, dacchè abbiamo letto certi articoli del *Diritto* (noi qui dal farmacista mettiamo in comune ciascuno il nostro giornale, cosicchè ne leggiamo una dozzina); nei quali articoli quel foglio si spolmona a dire che *cattolici* e *clericali* sono una cosa e che, siccome questi ultimi, i birbaccioni, sono nemici dell'unità e libertà dell'Italia in virtù del loro *sillabo*, così anche i *cattolici* tutti lo sono.

Questa, cominciando da me, è una cosa che non me la so spiegare.

Senta: qui nel paese siamo 2357, e nel Comune, tutte le frazioni comprese, 4121.

Vuol sapere quanti siamo battezzati per *cattolici* e si comparisce per tali anche nell'anagrafi dello stato civile?

Glielo dico. Siamo precisamente 4121!

Ella si farà meraviglia di ciò: ma, che vuole? Nè Mosè, nè Maometto, nè Lutero, nè altri capi di religione passarono per qui; per cui nessuno ha pensato a protestare contro la religione di suo padre e di suo nonno e de' suoi proavi, che furono per lo appunto *cristiani cattolici*.

Secondo il *Diritto*, in questo Comune ci dovrebbero essere 4121 persone le quali meritano di essere chiamate *clericali*, e nemiche quindi della indipendenza, unità e libertà dell'Italia, poichè tali si professano coloro, che si hanno dato questo nome e se ne vantano.

Veda strano fenomeno! Dei cosifatti, Ella non ne troverebbe nessuno in questo paese.

Lascio stare i bimbi e quelli che ne sanno quanto i bimbi; ma posso giurarle sul Vangelo, se Mauro Macchi me lo permette, che, tastandoli ad uno ad uno, benchè sieno tutti *cattolici*, non contiamo *un solo clericale*.

Qui abbiamo parecchi, i quali dal 1848 a Venezia in qua hanno combattuto per cacciar via i Tedeschi, per unire in una sola Nazione ed in un solo Stato tutti gl'Italiani fino alla entrata dell'esercito italiano a Roma. Tutti questi sono benvoluti dalla popolazione.

Ogni anno troviamo qualche nuova maniera di festeggiare la commemorazione dell'unità italiana, dello Statuto, dei plebisciti; e tutti questi *cattolici* prendono parte alla festa.

Io non so di tre o quattro, ma in generale qui si va tutti alla messa. Fra tanti, qualcheduno ci andrà forse per secondi fini, o perchè non ha altro da fare; ma il fatto è che ci vanno tutti, meno qualcheduno che trova comodo di girare la campagna quando gli altri non ci vanno.

Il parroco ed i suoi cappellani ed adetti saranno *clericali*, dirà il *Diritto*.

Non so, se siamo più fortunati degli altri; ma assicuro che non ho mai avuto occasione di accorgermene. Il parroco è un uomo prudente e sa tacere; ma non lo ho mai veduto infervorato nè contro l'Italia, nè per il Temporale del papa. Perchè il vescovo glielo comanda, raccoglie e spedisce anche l'obolo; ma non fa nulla di più. Si accontenta di esercitare il suo ministero da buon prete e basta. Gli altri preti seguono l'esempio del parroco, ed anzi c'è un cappellano che fa qualche cosa di più. Egli partecipa ai nostri discorsi della farmacia, dove non ci sono temporalisti di certo. Anzi una volta ad un chierichetto della nuova scuola, suo nipote, che voleva fare il saccente nel senso del Vaticano e della Curia e del suo Seminario, il cappellano disse che fosse prudente e tacesse, e prima di azzardare certi discorsi aspettasse qualche anno e di saperne qualche cosa ed intanto non accusasse la Provvidenza che sul conto di Roma aveva disposto così. Che ne sapeva egli, se non fosse un bene per la religione, che il papa fosse liberato dai negozii secolari? Non gli fanno leggere il Vangelo i suoi maestri?

Andiamo avanti! In una parrocchia vicina c'è un prete fanatico, il quale dice corna del nuovo ordine di cose in Italia, e che si ha rubato al papa il suo Regno, e che verranno i Francesi a castigarci. Sapete che cosa risponde il Popolo? Che egli badi a dire la sua messa, che i preti non hanno da occuparsi di queste cose, e che se i Francesi verranno in casa nostra, dopo che si cacciarono i Croati, Vittorio Emanuele, il Re d'Italia, saprà cacciarli anche quelli. Ed anche questi, che rispondono così, sono tutti *cattolici*.

Ci sono qua e colà delle donnicciuole ignoranti che parlano della prigione del papa, ma i nostri soldati che sono stati a Roma ridono ad esse sul viso per questa favola della prigione. E questi medesimi soldati parlano di San Pietro e delle altre Chiese di Roma con ammirazione e non cessano di credere di essere cattolici.

Ora mi dica il *Diritto*, come farà egli per battezzare col nome di *clericali* tutta quella gente e tutta quella che si trova nello stesso caso in tutta Italia? E se *cattolico* e *clericale* vuole dire la stessa cosa, cioè nemico dell'Italia, come farà egli a *combattere* ed annichilire tutta questa gente?

Non è meglio lasciare che ognuno vada a messa, se crede, educando cattolici e non cattolici ad essere buoni Italiani?

E non è almeno tempo perso, per non dire altro, tutto questo stravagante chiacchierio del *Diritto*, per provare che *cattolici* e *buoni Italiani* non si può essere ad un tempo e che i *pochi non cattolici* devono fare la guerra ai *moltissimi cattolici*?

Chi è che ride di tutto questo, se non i *clericali*, che essendo *pochissimi* vorrebbero fingere di essere molti, e trovano il *Diritto* che dice loro che essi sono anzi quasi *tutti*?

Dove c'è mai trovata una politica più strambalata di questa del *Diritto*?

Noi della farmacia abbiamo voluto fargliele sapere, e così preghiamo Lei, sig. Direttore, a stampare queste quattro righe alla buona.

Per il club della Farmacia di N. Paolo di Tommaso R.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Dall'Umbria 18 luglio.

L'Umbria è il paese più italiano d'Italia, so di aver letto nel Walter-Scott, e lo scrittore scozzese non ha torto. Nessuna regione della nostra patria meglio di quella che giace tra la Nera ed il Trasimeno ricorda colle sue città acuminate e forti le grandi epoche della nostra storia medio-evale, quando l'Italia era il centro della civiltà, il cervello del mondo. Andate a Perugia, ad Orvieto, a Narni, Terni, Assisi, troverete ovunque una storia politica, una dell'arte, una della scienza, una grande eredità insomma di fatti e memorie diligentemente conservata da popolazioni colte e savie.

Chi sorte da Roma dopo lungo soggiorno e traversata la mesta landa col brutto Orte giunge a Narni nell'amena valle della Nera, tanto ricca di annose quercie, si sente aprire il cuore, giacchè le bellezze della natura sono sempre le più piacevoli e pure. Se a queste poi si aggiungono quelle che riguardano l'arte, frutto di avvenimenti memorandi, in allora cuore e mente si uniscono in un amplesso che conforta e seduce.

Tale è l'Umbria ed è con questi sentimenti che ho voluto rivederla. Dapprima mi trattenni a Terni, vero luogo di delizie e lo diventerà ancora più di mano in mano che sorgeranno le ville destinate per ricevere tutti coloro che, avendo occupazione in Roma, non desiderano allontanarsi di soverchio dalla capitale. Terni diede i natali a Tacito, sommo scrittore e pittore immortale di tremende guerre; ma la graziosa città, più che per ogni altra cosa, è visitata per le sue famose cascate che io trovo superiori a quelle tanto celebrate del Reno presso Sciaffusa. È il Velino che colle sue acque si getta impavido da un'altezza di oltre duecento metri nella Nera con tre salti, ciascuno de' quali produce un rumore ed innalza una nube di acqua spumante che irradiata dal sole forma uno spettacolo che io non saprei descrivere. Misuro l'impressione che tutti devono provare da quella di un fanciulletto cinquenne che era meco e che avvicinatosi sul dorso di un asinello a tanta magnificenza, si mise a battere le mani ed a gridare: oh bello!

Più in alto a 500 metri sul livello del mare havvi il lago di Piediluco largo 12 miglia, dove mi recai per visitare amici vostri e miei che lassù passano l'estate e coi quali si parlò a lungo della Marca Orientale e del *Giornale di Udine* che strenuamente la difende.

Acque copiose, fresche e chiare non difettano nell'Umbria, donde trae la sua origine il biondissimo Tevere. Nè mancano a Terni, giacchè oltre a parecchie fabbriche di panni, si sta ora costruendo dallo Stato una fabbrica d'armi, la quale fornita di tremille operai sarà in caso di provvedere da sola a tutti i bisogni dell'esercito. A tale scopo trovasi pronta l'acqua motrice colla forza di 800 cavalli.

Assisi. Chi non conosce almeno di nome la patria di S. Francesco, la città costrutta su alta rupe e che veduta da lontano sembra quasi una cava di ghiaia, mentre all'interno è regolare e pulita? Assisi, cantata da Dante nel Paradiso

Fertile costa d'alto monte pende,

quando in versi sublimi descrive S. Francesco e lo chiama *nuovo sole*. Infatti lassù ancor oggi non sentite a parlare d'altro che del santo uomo, poichè ivi la sua casa paterna, ivi la *porziuncula* che fu il suo primo convento, ivi la sua tomba in tre chiese una sull'altra architettonicamente poco lodevoli, ma mirabili per numerosi affreschi di Giotto e Cimabue.

Tutte quelle reliquie interesseranno i creduli; tuttavia il viaggiatore studioso non le guarda senza gravi riflessioni.

S. Francesco fu uno dei caratteri più strani del medio-evo. Lorquando il feudalismo e l'impero straziavano coi loro vituperii specialmente l'Italia, e la Chiesa era quasi alla vigilia di soccombere di fronte all'eresia, sorge in Assisi un uomo che, dopo una vita voluttuosa, si sente invaso da devozione fanatica, si copre di umile saio e predicando con audace eloquenza trascina seco in breve tempo le moltitudini entusiaste in mezzo a tanta oppressione di veder sublimata la povertà ed innalzate le loro menti verso più lieto avvenire.

Il movimento fu tanto rapido, tanto colossale, che i feudatari tremarono, mentre la Chiesa più astuta si valse dell'insorta democrazia per vincere gli oppositori. Breve tempo era passato ed i frati mendicanti erano quasi ovunque padroni nei confessionali e nei pulpiti, nelle cattedre e nelle corti, membri del Collegio cardinalizio e persino papi.

Poche pagine della storia medio evale destano maggiore impressione di quelle che concernono l'agitazione religiosa nel 12° secolo. Cosa di più strano di vedere nella stessa epoca sorgere due uomini d'indole opposta, ma tendenti allo stesso scopo; l'uno, S. Francesco, che predicando tra i mendichi, dialogando con amore e fanatismo con alberi e rusceili, dedicando inni al sole, si crea un'esercito di devoti, mentre più lontano lo spagnuolo S. Domenico, la di cui tomba più volte visitai a Bologna, ardente di passione e sanguinario, irrompe come un torrente contro gli eretici e li distrugge col ferro e col fuoco?

Chi recandosi ad Assisi è in caso di trasportare la sua mente verso il passato, non abbandonerà la fertile costa senza un sentimento di gratitudine verso un uomo che fu il creatore della democrazia ed uno dei precursori della grande civiltà. Pur troppo l'opera sua non rimase per sempre vergine, poichè nemmeno due secoli dopo troviamo gli Ordini mendicanti decaduti dal primo splendore, strumento di servitù in mano di papi dalle orride gesta, ben lontani dalle orme del fondatore che girava le terre affascinando tutti senza nulla portare, *nec saculum, nec peram, nec pecuniam, nec virgam*.

Assisi racchiude oggi una nobile istituzione, il collegio pei figli degl'insegnanti, creato coll'aiuto potente del Bonghi dal buon Raffaele

APPENDICE

LONGEVITÀ DELLE FARFALLE

quale criterio di selezione

DELLA SEMENTE DEI BACHI

I.

Il dottore Alberto Levi illustre bacologo ha fatto diligentissimi esperimenti rafforzati dall'associazione di altri peritissimi bachicultori intorno alla longevità delle farfalle considerata come criterio di selezione per confezionare la preziosa semente. Una sua relazione presentata al Congresso bacologico di Milano e riprodotta nel Bullettino dell'Associazione Agraria friulana nel fasc. di febbraio e marzo di quest'anno intende sostanzialmente, come apparisce da tutto il colorito della trattazione e dall'apparato statistico delle sue osservazioni, a togliere ogni valore a quel criterio. Anzi, se si bada nel *Prospetto generale* di tutti gli esperimenti al percento dei bozzoli in rapporto col numero dei bachi allevati e al *gruppo* C. posto nelle migliori condizioni di longevità che dà solo il 02.24 per cento, confrontandolo col *gruppo* E posto invece nelle peggiori e che tuttavia dà il 05.29, si è tirati a filo di logica alla conclusione che la longevità delle farfalle è un brutto sintomo e arguisce debolezza e morbosità. Questa conseguenza che sbocca sfrenatamente dalle premesse cifre statistiche era troppo stridente perchè il buon senso del chiaro bacologo non vi ricalcitrasse. Esso ha rinunciato ai vantaggi di questa logica e moderatamente si limita a dire che la *longevità* e la *robustezza non hanno alcuna necessaria correlazione fra loro, come non lo ha la brevità della vita colla debolezza costituzionale dell'organismo.* Poco dopo soggiunge, temprando ancora più la rigidezza delle sue conclusioni, che la misura della vita non è un criterio *sicuro* per guidarci nella scelta dei produttori; con che non nega il *criterio*, ma soltanto la sua *sicurezza*. Altrove dice: « dalla *sola* durata più o meno lunga, più o meno breve della vita delle farfalle, maschi e femmine, non può trarsi pronostico *fondato* per inferirne ecc. » Ora il quesito proposto era « se e fino a qual punto la longevità dei riproduttori possa considerarsi come *buon criterio* per inferirne ecc. » Vi si domanda una risposta categoria: se e quanto sia *buon criterio*. Invece abbiamo quattro risposte: 1 quella delle cifre riassuntive, secondo la quale la longevità sarebbe di danno; 2 quella che nega *qui necessaria correlazione* tra la longevità e la robustezza; 3 quella che non nega il *criterio*, ma soltanto la sua *sicurezza*; 4 quella in cui negando che dalla *sola durata* possa trarsi *pronostico fondato* pur ammette implicitamente ma chiaramente che la *durata* possa entrare, qualunque sia la sua importanza, nel complesso dei criterii di selezione.

Questa mancanza di precisione nel formulare la risposta o soluzione del quesito, in un'uomo occulato e stringente ragionatore quale nel resto si mostra il dott. Levi, non può dar luogo ad arguire in lui se non qualche latente incertezza o manco di ferrea persuasione nella sua tesi, che egli sostiene intanto da abile avvocato piuttostochè da dialettico profondamente convinto. È assai difficile che un ragionatore entri in una tesi senza portarvi qualche idea preconcetta. L'indifferenza per qualunque risultato delle proprie indagini, in un soggetto che intanto ci siede alto nell'animo e tocca sino la passione, è una condizione morale che dall'uomo onesto lealmente si desidera e si dice sinceramente di volere, ma che poi nel fatto è rara come è raro l'eroismo. Lo stesso dubbio metodico di Cartesio, quando si va alla pratica è più speculativo che reale. Le previe convinzioni che si portano, voglia o non voglia, in una tesi determinano l'attenzione a un dato punto di vista e la svolgono da altri punti collaterali, che rimangono quindi inavverti. Questo appunto mi pare che si avveri nella relazione del chiaro dottore. Egli lascia in disparte inavvertito qualche punto di vista importantissimo nella quistione, perchè fisso in quei punti che sembrano escludere la longevità come indizio di meno inferma vitalità.

Infatti, secondo me, il punto perso di vista nei diligentissimi esperimenti che espone nitidamente la relazione, è la conveniente proporzione quantitativa tra il materiale che si assume nell'esperimento e il materiale che deve formare l'oggetto pratico e finale dell'esperimento medesimo, perchè possa correre illazione dall'uno all'altro.

I pazienti esperimentatori hanno allevato 102 partitine di bachi col maximum di 200 bachi per ciascuna, le quali sommate insieme danno il numero di 20120 bachi. Con questi si sono ottenuti 18,613 bozzoli. Posto che 20,000 bachi vengano da mezz'oncia di semente, e che i bozzoli pesino 2 grammi ciascuno, abbiamo un prodotto di kil. 37.226, che sta in ragione di kil. 74,452 per oncia intera di gr. 25. Avverto che queste cifre non sono approssimative nè oratorie, ma parte copiate parte dedotte aritmeticamente da quelle della relazione. Ora questo prodotto, solo possibile in un mondo scientifico e artificiale e in partitine di bachi contati sulle dita, non si ottiene mai neppure di gran lunga nel mondo reale e pratico dei bachicultori anche diligenti, al quale apparato devono mirare gli esperimenti. È vero che talvolta si sente parlare di 50 e più kil per oncia, ma in questi casi, o si tratta di allevamenti specialissimi e di sementi privilegiate, o c'è sotto un equivoco

Rossi che abbiamo conosciuto a Udine. Il collegio è situato nell'antico convento, conta oltre 70 alunni, ma vi ha posto per 300, se le largizioni aumenteranno, come sperasi. Io volli visitare l'istituto, perchè desiderava che i figli miei portassero una parola di conforto ai due del povero Rossi che vi si trovano e studiano con plauso.

Da Assisi a Perugia il cammino è corto. Non l'aveva veduta dal 1867 ed in questo spazio di tempo si rase al suolo la cittadella che nel centro sovrastava a Perugia, cittadella resa famosa per le carneficine operate in nome di Pio IX dalle orde svizzere, più tardi vinte da Manfredo Fanti. Ora nel vasto piazzale venne edificato il palazzo della Prefettura e da quell'altezza lo sguardo percorre tutta l'immensa valle tiberina. Più in là raccolti in buon ordine e custoditi in un'antico tempio disposto a museo stanno annessi i capo-lavori della scuola umbra che fu madre della pittura in Italia e conta tra i suoi migliori il Perugino e lo stesso Raffaello.

Chi da Perugia va in Toscana costeggia il Trasimeno, una tra le più belle contrade della nostra bellissima penisola. Mi fermai a Passignano, dove con una di quelle stupende carte topografiche dell'antico Impero che san fare i Tedeschi, potete, come si trattasse di avvenimento recente, percorrere le terre bagnate dal sangue di Flaminio e de' suoi prodi, quando invano si opposero al progredire di Annibale. Nel mezzo del campo di battaglia giace tuttora un modesto villaggio, che chiamarono Sanguinetto per rammentare la strage.

La gita è terminata ed eccomi nei pressi di Firenze, dopo la mia città natale, la prediletta del mio cuore. Vi mando le note di viaggio e con esse i miei saluti.

ITALIA

Roma. La direzione generale del Debito Pubblico e la Cassa dei depositi e prestiti verranno indubbiamente trasportati da Firenze a Roma entro il futuro anno 1878. Si stanno già prendendo delle misure in proposito. Nel novembre del corrente anno, dovendo trasportarsi in Roma le direzioni generali dei telegrafi e delle poste, il trasporto della capitale sarà così tra questo e quest'altro anno ultimato.

— In forza di recenti disposizioni, parecchi capi-sezione e segretari al ministero dell'interno passano all'amministrazione provinciale, come consiglieri o sottoprefetti, e non vennero sostituiti per riduzione di personale al ministero.

— La Commissione incaricata di rivedere il regolamento per le Intendenze di finanze, compì il suo lavoro; ed il segretario generale Seismit-Doda lo approvò. Detto regolamento sollecita il disbrigo degli affari d'ordine, all'intento di dare una maggiore speditezza al servizio pubblico.

— Fu ventilato a Roma se convenga lasciare l'isola di Sardegna sguarnita come è attualmente di truppe, ovvero munirla di difese militari secondo i portati dell'odierna scienza militare. Difatti se l'Inghilterra ha riconosciuto la necessità di occupare in date eventualità Candia, Cipro e i Dardanelli, all'Italia deve premere che la Sardegna, posta nel bel centro del Mediterraneo, sia tutelata da qualunque colpo di mano. Si aumenterà la guarnigione e si porranno torpedini intorno all'isola. (*Unione*)

— Provenienti da Bologna sono giunte l'altro jeri a Ravenna 99 casse di munizioni da guerra che il giorno stesso furono imbarcate su di un vapore e per la via di mare dirette all'estero. Dove vanno? chiede il *Ravennate*.

Questo è il difficile a sapersi; noi solo sappiamo che al bastimento che le trasporta non è concesso dirigersi verso un porto qualunque di una delle due potenze belligeranti.

ESTERO

Austria. La *Gazzetta di Colonia* ha da Vienna, 15 corr.: « Il generale Klapka, che è giunto qui da Costantinopoli, ha conferito ieri con Aleko pascià, ambasciatore turco, e oggi col conte Andrassy. Stamattina ho avuto un lungo colloquio con lui.

Il generale Klapka considera come impossibile che la Russia domi completamente la Turchia; quand'anche questa non potesse sostener la lotta in Europa, la guerra sarebbe continuata fino a un pieno esaurimento. In questo caso sarebbe possibile che la Turchia abbandonasse l'Europa e con tutte le forze del maomettismo d'Asia facesse irruzione in Russia; il che condurrebbe necessariamente ad eccessi senza esempio.

A quanto afferma il generale Klapka, le devastazioni cagionate fin d'ora dalla guerra sono tanto spaventevoli, che non si può concepir l'impassibilità dell'Europa in presenza di tale spettacolo. Dall'Adriatico fino all'Ararat, ovunque la popolazione è mista di mussulmani e cristiani, si trucida e si abbrucia.

A mio vedere, il viaggio del Klapka considerato sotto il solo aspetto dell'umanità, offre un pretesto sufficiente per agire sulla diplomazia in via confidenziale, affine d'ottenere che venga posto un termine agli orrori di questa guerra barbara.

Credesi qui all'esistenza d'un' alleanza segreta tra la Russia e l'Italia, alleanza in virtù della quale l'Albania potrebbe essere annessa all'Italia; se non che tale alleanza incontrerà la resistenza dell'Austria non appena si abbia prova positiva della sua esistenza. Anche il Klapka crede a un accordo segreto fra la Russia e l'Italia. »

— La *Gazzetta d'Augusta* ha per telegrafo da Vienna: «L'Inghilterra ha domandato al Governo italiano spiegazioni precisa intorno a certe stipulazioni intervenute fra l'Italia e la Russia ».

— Il *Tagblatt* riporta che Andrassy ha dichiarato al sig. de Novikoff di non riporre la menoma fiducia nel contegno del gabinetto Ristic, di non attribuire peso alcuno alle sue assicurazioni pacifiche, ma di voler tuttavia perseverare nella sua posizione d'attesa finchè gli avvenimenti in Serbia lo costringeranno a proteggere potentemente gli interessi austro-ungarici.

Francia. Dalla corrispondenza telegrafica da Parigi, 18, al *Secolo*: « La reazione è sgominata dallo spettacolo di concordia e dall'esempio di attività che il partito repubblicano va sempre più dimostrando, e non sapendo in quale altro miglior modo combatterlo, continua a spargere ogni sorta di calunnie, le une più spudorate delle altre. La *Défense* assevera che i caporioni del partito repubblicano domandarono al segretario intimo di Bismark che, a scopo di intimidazione, faccia una comminatoria contro la politica del partito conservatore.

Gli ex deputati repubblicani, se è vero quanto dicesi, intendono muovere processo al *Bulletin des Communes* per le calunniose asserzioni che va pubblicando in odio alla disciolta Camera.

L'ex-ministro dell'interno, Giulio Simon, essendo stato accusato d'aver speso un milione esecentomila lire sui fondi segreti, scrive ai giornali della coalizione reazionaria comunicando loro il conto firmato dallo stesso Mac-Mahon, da cui risulta invece una spesa di trecentomila lire.

Dicesi che appena saranno convocati i Comizi per le prossime elezioni, i Consiglieri municipali di Parigi pubblicheranno un importante manifesto agli elettori. Le revocazioni dei sindaci convinti o sospetti di repubblicanismo si moltiplicano. Corre voce che il governo intenda vietare la riunione del Congresso operaio e l'assemblea che i framassoni tendono di consueto ogni anno.

Turchia La *Standard* annunzia che l'ultima spedizione di denaro da Londra a favore dei feriti turchi venne a Costantinopoli impiegata a comperare armi.

— Da un carteggio da Sistova all' *Opinione*: Si può calcolare che 200,000 russi abbiano sinora passato il Danubio; 50,000 per Ibraila, 150,000 per Zimnitza. Di questi si sono formati due eserciti, uno che marcia addirittura verso i Balcani, l'altro ch'è destinato ad assediare Rusciuk. Un altro corpo minore andrà ad impadronirsi di Nicopoli, le cui batterie furono smontate dalle russe e che è in gran parte incendiata. (1) L'esercito di operazione che ha preso la via dei Balcani, è comandato dallo Czarevitch. Un'immensa quantità di materiale da guerra e di provvigioni fu già tragittata sulla sponda destra del Danubio. Due volte sinora il ponte venne in parte guasto dal fiume stesso e si dovette impiegare più ore a restaurarlo. Il Danubio quando è procelloso, locchè spesso accade, somiglia ad un mare.

La notte, i russi, con fuochi elettrici sogliono da Zimnitza rischiarare i soldati che traversano il ponte e cercare l'opposta riva per vedere se per avventura ci fossero imboscate di turchi. Il vivo splendore e la novità di quella luce spaventano i turchi; raccontano che in mezzo a quei raggi scintillanti si vide apparire l'immagine dell'Imperatore Alessandro.

I turchi sono presi da una specie di terrore e fuggono in massa dalle città, dai borghi, dai villaggi, cui si accostano le truppe russe. Quella moltitudine infelice è destinata a diventar preda del ferro, della fame, di ogni maniera di malattie, massime se si chiudono entro a fortezze; infatti molti fuggiaschi si sono rifugiati a Sciumla.

Ho veduto interi villaggi abbandonati: tranne lo pochc suppellettili che hanno potuto portar seco, tutto il resto che quegl'infelici possedevano fu derubato e disperso. Ieri a Tzavitza o Tzarevitza, a un'ora e mezza da Sistova, ov'è stato il quartier generale, sono entrato in un *ciftis* turco, terreno chiuso coltivato a cereali e a giardino, con una casa signorile. I russi aveano poco danneggiato quella bella proprietà: nel giardino si era tenuto poco prima un Consiglio di generali. Ma la casa era devastata. Ciarpe di ogni genere, bioccoli di lana misti a frantumi di vetro, libri stracciati coprivano il pavimento delle stanze e i contorni della casa. I miseri fuggenti abbandonano insieme coi mobili e una gran parte delle suppellettili, anche provvigioni di grano, di orzo, di farine. Famiglie che ieri erano nell'agiatezza, oggi sono nella più squallida miseria.

Le botteghe di Sistova sono quasi tutte chiuse; fuggirono non solo tutti i turchi, ma anche una parte dei cristiani. Le case di questi sono segnate con una gran croce bianca in gesso.

Tutta la strada da Sistova a Tirnova è infestata qua e là da basci-bouzuk....

(1) Si sa che questa piazza è stata presa.

Dispacci compendiati

La legione bulgara fa parte del corpo che ha forzato i Balcani, ed il quale si sarebbe già spinto a cinquanta miglia di distanza dal famoso baluardo mercè il quale i turchi speravano di arrestare ed anche di sconfiggere l'armata dello Czar. — Una notificazione datata da Varna dichiara lo scioglimento della legione polacca. — Il governo rumeno pare abbia dovuto persuadersi che l'Austria-Ungheria non acconsentirebbe mai ad un ingrandimento del territorio Moldo-Valacco. — Nello scontro a Yeni Sagrad 200 Cosacchi si spinsero audacemente innanzi verso Adrianopoli, rompendo la ferrovia per un lungo tratto. Furono però assaliti e respinti dai turchi che si accorsero della loro manovra. — Due monitors turchi hanno rotto il primo ponte dinanzi a Simnitza; ma uno dei monitors è stato calato a fondo dallo scoppio di una torpedine. — Si dà per sicuro che la flotta inglese è stata chiamata a Costantinopoli. Il Kedive ha inviato 16 mila fucili. (*Lib.*) — Il granduca Alessio per il valore dimostrato a Nicopoli ricevette una spada d'oro al valore. — Sono avvanzatissime le operazioni dell'assedio di Rutsciuk. — Assicurasi che Namita pascià, capo del vecchio partito turco dimorante a Sciumla, ricevette direttamente dal Sultano istruzioni per trattare della pace. (*Unione*). Rutsciuk è completamente bloccata. — La *Neue Presse* attribuisce a tradimento la caduta di Nicopoli. (*Pung*).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il nuovo Prefetto di Udine. Leggiamo nel *Fanfulla* del 18 corrente: « Dicesi che l'ex Prefetto di Messina comm. Colucci, sia stato riammesso nel servizio attivo e destinato a Prefetto della Provincia di Udine ». Pare, dunque, che siasi tuttora nello stadio preliminare del *dicesi*.

Banca Nazionale nel Regno d'Italia. La Direz. Generale pubblica il seguente avviso:

Il Consiglio superiore della Banca, nella sua tornata d'oggi, ha fissato in L. 50 per azione il dividendo del I semestre del corrente anno.

I signori azionisti sono prevenuti che a partire dal 6 del p. v. agosto si distribuiranno, presso ciascuna Sede o Succursale della Banca, i relativi mandati dietro presentazione dei corrispondenti certificati d'iscrizione delle azioni.

Tali mandati potranno esigersi, a volontà del possessore, presso qualunque degli Stabilimenti della Banca stessa.

Roma, 18 luglio 1877.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria. La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 18 corrente reca che con Decreto ministeriale del 22 giugno p. p. il sig. Bonetti avv. Ettore, vice-segretario di II classe nell'Intendenza di Parma, fu traslocato a Udine.

Ai sigg. Sindaci. Una recente circolare della Prefettura di Udine invita i signori Sindaci della Provincia a trasmetterle entro il 25 luglio corrente la copia degl'inventarii comunali contemplata dall'art. 111 della Legge comunale e provinciale.

Ferrovia Pontebbana. Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate* che il Ministro dei lavori pubblici, con decreto del 10 corrente e dietro il voto favorevole del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ha approvato i progetti per 12 manufatti della ferrovia Pontebbana, fra le progressive 56,280 e 62,124, stati presentati dall'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia.

Tali manufatti sono: 1, ponte sul Rio della Canonica, della luce di m. 20; 2 e 3, ponte viadotto, della luce di m. 20, e 6 arcate di m. 8, sul Rio Cadramazzo; 4, ponte di un solo arco, della luce di metri 15, sul Rio sopra Cadramazzo; 5, ponte viadotto di 5 archi, della luce di m. 12 ciascuno, sul vallone dopo il Rio del Pero; 6, ponte di un solo arco, della luce di m. 12, sul Rio di Pietraforata; 7, ponte viadotto di 7 archi, della luce di m. 8 caduno, sul vallone dopo Pietraforata; 8, ponte-viadotto di 5 archi, della luce di m. 12 ciascuno, sul vallone alla progressiva 59,069.72; 9, ponte-viadotto a 5 archi, della luce di m. 15 ciascuno, sul vallone alla progressiva 59,644.50; 10, ponte-viadotto a 5 archi, della luce di m. 8 ciascuno, sul Rio Chiont-Martin alla progressiva 61,241.14; 11, ponte a 3 archi, della luce di m. 10 ciascuno, sul Rio Ruatt; 12, ponte-viadotto di 8 archi, della luce di m, 9 ciascuno sul Rio Costa da Presa.

Giurati. Ci facciamo debito di ricordare che col 31 luglio corr. spira il tempo prefissato per l'iscrizione nel Registro de' Giurati.

Ogni cittadino quindi che abbia compiuto il 25° anno di età e non oltrepassato il 65°, che abbia il suo domicilio o la sua dimora abituale in Comune, e che si trovi compreso in una delle Categorie tassativamente designate dall'art. 2 della legge 8 giugno 1874, dovrà estendere di *propria mano* la dichiarazione prescritta nell'apposito Registro depositato presso l'Ufficio municipale fino al 31 luglio corrente.

Coloro che non adempissero a tale disposizione incorrerebbero nell'ammenda di Lire 50 comminata dall'art. 23 della predetta legge e che verrebbe applicata dall'Autorità giudiziaria.

Quei cittadini poi che essendo già iscritti nelle liste suddette avessero perduto in qualunque modo le condizioni richieste per essere Giurati, o mutata la condizione, il domicilio o la residenza, potranno produrre al Municipio le loro eccezioni entro il termine sopra stabilito.

Le scuole tecniche, probabilmente col nuovo anno scolastico, saranno poste nelle attribuzioni del ministero di agricoltura, industria e commercio, che già provvede agli Istituti tecnici ed alle Scuole superiori di nautica, di agricoltura e di commercio. Si era trattato dapprima di passare invece gli Istituti alle attribuzioni del ministero d'istruzione pubblica; ma poi si è concluso pel viceversa.

Corse. Abbiamo ieri pubblicato il Manifesto delle Corse che si daranno in Udine nei giorni 12, 15, 16 e 19 del prossimo venturo agosto. Vediamo con piacere anche quest'anno deliberato tale spettacolo che contribuirà esso pure a chiamare a Udine molta gente dalla Provincia e d'altre parti e che renderà così più brillante e più utile alla città la Fiera di San Lorenzo.

Volo d'un battente. Dal campanile della Chiesa di S. Cristoforo cadde jersera il battente d'una campana che, guasto l'orlo del tetto della Chiesa, piombò sopra un fanale a gaz, di cui piegò il bracciale, precipitando quindi a terra. Poco mancò che un ragazzo rimanesse vittima di questo accidente, e fu solo un caso provvidenziale che egli si fosse fermato a brevissima distanza dal punto dove cadde il battente.

Non è la prima volta che succedono di questi fatti; e se non si provvede in qualche modo, così da non rendere possibile da un momento all'altro il volo di qualche battente, al nostro distico sull'ufficio delle campane, bisognerà fare un aggiunta; dicendo che possono anche servire a mandare all'altro mondo chi passa a portata di esse, salvo poi a piangerlo coi loro rintocchi funebri.

Emigrazione. Crediamo utile di far sapere che un recente manifesto del Sindaco di Roma pubblicato per norma degli emigranti alla Repubblica Argentina, dipinge lo stato miserevole di quel paese e specialmente della colonia italiana, in causa dell'ultima crisi finanziaria, della mancanza di lavoro, della poca sicurezza personale, delle epidemie che decimano la popolazione e perfino delle cavallette che devastano i raccolti.

Dalle informazioni che si hanno da buona fonte, siamo in grado di prevenire coloro che prendesse vaghezza di emigrare per ricerca di lavoro, che il miglior sito al presente è il Portogallo, ove si vuole colonizzare una provincia per opera del Governo, ed a tal uopo furono già accettati parecchi individui di nazionalità tedesca, svizzera ed italiana.

Cartolina postale (giunta in ritardo) il cui indirizzo è per il *Giornale di Udine* e il contenuto per la persona *ut intus*.

Preg. Direttore del *Giornale di Udine*.

Mi faccia il favore di rendere avvertito mediante il suo giornale Don. Peppino di Casarsa della Delizia, quello che con tanto garbo va nel *Fanfulla*, facendo la cronaca politica *di qua e del di là dai monti*, che la ballata *Re Orso* non è, come per distrazione dice lui nel numero del 17 corr. del *Fanfulla*, del povero Praga (povero = morto); ma bensì di Arrigo Boito, il vivente e non più incompreso autore del *Mefistofele*. Tanto per amore dell'esattezza, colla quale mi dico

Un compaesano.

Concerto. Al Caffè Meneghetto vi sarà questa sera Concerto sostenuto dalla solita Orchestrina con variato programma alle ore 8 1/2.

Collegi militari. Il Ministero della guerra aprirà tra breve un nuovo concorso ai Collegi militari contemporaneamente agli esami di riparazione. Coloro, che vi hanno interesse, potranno avere le opportune informazioni per la presentazione delle domande e per quanto riguarda gli esami e l'ammissione dal Collegio militare di Firenze e dai comandi dei Distretti militari.

Ferimento e furto. Il giorno 16 di questo mese, in Pietratagliata (Pontebba), sorse diverbio fra De Monte Carlo magazziniere

---

tra l'*oncia* e il *cartone*, poichè si sa che vi sono *cartoni* da 35 a 40 gr., i quali poi innocentemente si chiamano *oncie*.

Ma, si dirà, i fatti esperimenti dimostrano che coi lumi della scienza e colle raffinatezze dell'industria si può ottenere quasi il doppio prodotto di quello che si ottiene dalla comune degli allevatori. È un prodotto *excelsior* a cui devono mirare i bachicultori per raggiungerlo o approssimarvisi il più possibile nell'avvenire quando la scienza avrà progredito anche nel senso estensivo, al che oggi si lavora con tanta alacrità d'istruzione.

Lascio che la scienza dei cinque esperimentatori illustri, i quali figurano nella Relazione, non sarà mai raggiunta che da pochissimi, per quanto progresso s'affatichi a conseguire l'umanità. Scusino i progressi donchisciotteschi di ieri ed oggi, ma sono appunto essi che hanno scandolezzato il mio ottimismo sull'avvenire e dissipato le mie utopie sul progresso estensivo della scienza.

Ora se nella pratica si prendono a modello gli esperimenti esposti nella Relazione e le condizioni nelle quali furono fatti per ritrarne simili prodotti, si affaccia subito di traverso e inesorabile la quistione economica, che rende affatto impossibile l'ottenimento di simili risultati nella comune ed anche più industriosa bachicoltura.

(*Continua*) P. A. Cicuto.

D. G. operaio, quest'ultimo con un bastone produsse una leggiera ferita al capo del suo avversario, dandosi quindi alla fuga. Mentre ajutavasi il De Monte a trasportarsi alla sua abitazione, individui tuttora ignotti si appropriarono i denari ed i buoni dei viveri esistenti nel magazzino per un valore di L. 220.

Furti. Nella notte dell'11 al 12, ignoti rubarono una capra del valore di lire 25 in danno di Quaglia Gio. di Suttrio; e nella susseguente notte involarono 5 oche e 7 anitre a Cella Francesco del Comune di Arta.

Arresti. I RR. Carabinieri arrestarono in questi ultimi giorni: in Tramonti di Sopra C. S. per furto; in Sacile M. A. e S. A. per questua; e in Enemonzo M. G. per oltraggi alla forza pubblica.

Per porto d'arme proibita fu denunciato a questi giorni dai RR. Carabinieri M. L.

Da Grado ci scrivono, che i bagni vi sono buoni, per cui si attendono gli Udinesi ed altri Friulani a non perdere il tempo. Domenica ci sarà tombola, con festa da ballo ed affluenza dei vicini e di vapori da Trieste e dall'Istria.

Una piccola chiave da serratura fu oggi perduta dalla Pescheria al Duomo. Chi, trovatala, la portasse all'Ufficio del Giornale, farà cosa grata, e riceverà conveniente mancia.

FATTI VARII

Un capo di polizia arrestato. Il fatto è accaduto in Inghilterra e l'arrestato è il capo della polizia inglese signor Nathaniel Druscowitch, che pei birbanti aveva un olfato da destar l'invidia del miglior cane da caccia e che questa volta avrebbe fatto comunella con un truffatore, il quale carpì ad una francese 250 mila franchi. Il truffatore ha già 21 anni di galera sulla spalle, e Nathaniel, che doveva arrestarlo e fece invece parte del bottino, porterà il resto del carlino.

Terremoto. Stanotte, dopo le due, scrive l'*Indipendente* di Trieste di jeri, 19, fu avvertita una scossa di terremoto in senso sussultorio ed ondulatorio.

Lusso nel quartiere generale russo. Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta* da Bukarest: Che cos'è la celebre magnificenza orientale in confronto dello splendore e del lusso che circonda lo czar del Nord? Un'ombra, un nulla.

Ogni volta, per esempio, che l'Imperatore si serve della ferrovia, viaggia soltanto nel suo treno imperiale composto di 17 vagoni, addobbati magnificamente. Ogni viaggio dell'imperatore da Ploiesti a Bukarest (60 chilometri) costa solo per spese di ferrovia 6000 franchi. Alla tavola dell'imperatore ed a quella del suo seguito sono vuotate ogni mese 5000 bottiglie di Champagne

Anche al quartier generale del granduca Nicola l'oro e l'argento hanno poco valore. Il padrone del *Grand Hôtel Broffi* di Bukarest ha preso la fornitura della cantina del quartier generale ed ha dovuto sborsare una cauzione in carta russa. Per provvedere quella cantina, il cospicuo mercante dovette far costruire 4 carriaggi e comprare 16 cavalli, benchè egli non debba fornire altro che vivande fredde come conserve, caviale, acciughe, storione, formaggio ecc. Egli fa pagare 15 franchi una bottiglia di Bordeaux, 20 franchi una di Vin di Reno, e 25 franchi una di Champagne. Una *tartine* di pane e burro e formaggio costa 3 franchi al quartier generale.

Del resto vi sono delle persone che durante la guerra vivono ancor più splendidamente degli ufficiali russi del quartier generale e spendono anche più nel vitto, e sono i corrispondenti dei giornali inglesi.

Prestito ipotecario della Città di Caltanissetta. Sottoscrizione pubblica a 3755 obbligazioni di lire 500, fruttanti annue lire 25, nette di qualsiasi ritenuta, al prezzo di *sole lire 382*, liberate interamente. Le sottoscrizioni si ricevono presso:

E. E. Oblieght, *Roma*, 41, Via della Colonna, p. p. *Firenze*, 13, Piazza Vecchia di S. M. Novella, *Milano*, 15, Via di S. Margherita.

I cuponi della Rendita Italiana 5 0|0, 3 0|0, dei Prestiti Nazionale, Firenze, Napoli Foligno, Campobasso, Potenza, Teramo, Urbino ed altri cuponi di Prestiti Municipali con scadenza nei prossimi sei mesi si accettano dai sottoscrittori fin d'ora in pagamento, colla deduzione dello sconto scalare annuo del 5 0|0.

Le sottoscrizioni della Provincia debbono essere fatte con lettere raccomandate.

CORRIERE DEL MATTINO

Sembra che i russi continuino la loro marcia verso Adrianopoli, per dove oggi si annuncia esser partiti il ministro turco della giustizia e un generale di divisione, coll'incarico, pare, di impedire che i Bulgari si uniscano ai Russi nel combattere il nemico comune. Del resto oggi manca ogni notizia ufficiale circa le operazioni di guerra, e solo si annuncia che i russi hanno occupato Kustendce, il che dimostra che il corpo di Zimmermann continua la sua marcia in avanti.

La notizia che Abdul-Kerim abbia iniziato un movimento offensivo fra Tirnova e Sistov è oggi smentita; e pare che il generalissimo turco abbia anzi ad essere tosto o sia già a quest'ora destituito. Alli mutamenti sono poi annunciati nel ministero turco, che non sappiamo quale influenza avranno sui prossimi avvenimenti.

Dall'Armenia si riferisce che i russi sono ritornati in grandi forze dinanzi a Bajazid e pare che sia imminente anche uno scontro con Muktar che si trova accampato all'est di Kars. Anche la flotta di Hobart pascià sta per prender parte alla lotta prossima a riaccendersi in Asia.

Ci manca lo spazio per occuparci di tutte le voci che continuano a correre sulla pretesa alleanza fra l'Italia e la Russia, col premio, per la prima, dell'Albania, sull'intendimento dell'Inghilterra di occupare a Costantinopoli prima che ci possano arrivare i russi, sui malumori dell'Inghilterra e dell'Austria verso l'Italia per l'accennata, sebbene smentita, alleanza. Pel momento non sono che voci e quindi può anche bastare che ci limitiamo a prenderne semplicemente nota. Per ciò che riguarda l'occupazione italiana di Antivari e l'alleanza italo-russa, la *Libertà* non esita a dire che non sono che «ciarle vane».

— Il *Secolo* ha da Roma 19: L'on. Zanardelli rinunciò al progettato viaggio negli Abruzzi, per occuparsi attivamente di tutte le questioni ferroviarie e per preparare la nuova legge sulle bonifiche.

— Il *Diritto* smentisce la notizia data dal *Giornale dei Lavori Pubblici* che cioè si sia transatto sulla vertenza insorta fra il governo e la Società ferroviaria dell'Alta Italia.

— Il *Bacchiglione* ha da Roma: Fra i membri del gabinetto esiste una qualche divergenza circa alla politica da eseguirsi verso la Francia. Il ministro degli affari esteri vorrebbe addottare verso il maresciallo Mac-Mahon una politica benevola; altri sostengono invece che la politica inaugurata col nuovo governo francese sia una politica piena di equivoci e tale da poter produrre serie conseguenze.

— Si torna a parlare del prossimo ritiro dell'on. ministro Melegari.

— Il *Tempo* ha da Roma che l'on. Zanardelli, occupatissimo, ha dovuto rinunciare al pensiero di recarsi a Venezia.

— Il Consiglio Comunale di Firenze ha annullato le recenti elezioni dei consiglieri comunali per constatate irregolarità.

— L'*Opinione* ha da Vienna 18: Avendo il conte Andrassy dichiarato formalmente al principe Carlo che la Rumenia non può sperare alcun ingrandimento sulla riva destra del Danubio, le truppe rumene hanno abbandonato il disegno di passar il fiume. I circoli militari di qui non annettono per ora grande importanza al passaggio de' Balcani per parte de' russi, anzi considerano quella mossa come assai pericolosa.

E da Berlino, pari data: Telegrammi qui giunti da Vienna affermano esservi un trattato segreto tra la Russia e l'Italia per la cessione dell'Albania al Regno d'Italia. La *Norddeutsche Zeitung*, senza disdire queste voci, nota il risentimento dell'Austria allorchè parlasi dell'Italia nella questione orientale. La *Post* ha un'eguale notizia.

— Nelle sfere ministeriali di Parigi, Londra e Vienna si parla come di un fatto positivo di un trattato fra l'Italia, la Germania e la Russia.

— La *Perseveranza* ha da Parigi 18: Pare che oggi soltanto siasi incominciata una seria battaglia dal grosso dell'armata del Granduca Nicola col Corpo di Ahmed Eyub pascià. L'esito è incerto.

L'agitazione a Costantinopoli aumenta. V'ebbe luogo una dimostrazione di softà, i quali chiesero che s'alzi il vessillo della guerra santa. Il Sultano rispose che lo farà quando i nemici saranno dinanzi ad Adrianopoli. Dicesi che Sofia sia minacciata.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 19. Il governo spedirà 10 mila uomini di rinforzo a Cuba.

Londra 19. Il *Daily Telegraph* ha da Yenisaghra, 17: Nel combattimento presso Schipka i russi riuscirono a porvi piede; l'attacco dei russi considerasi serio. Il *Daily News* ha da Costantinopoli: L'esercito turco del Danubio prese l'offensiva. Lo stesso *Daily News* ha da Erzerum 16: Eyonbaga, figlio del generale Dieffer capo dei curdi, abitante in Russia, e 21 membri di famiglie notabili dei curdi furono impiccati per ordine di Melikoff, dopo sentenze di un consiglio di guerra.

Un dispaccio del *Times* da Vienna dice che non 18 ma 45 battaglioni di russi varcarono i Balcani. Lo *Standard* eccita il governo inglese a dichiarare solennemente che primachè i russi avanzinsi alle porte di Costantinopoli, la Russia dovrà unirsi coll'Inghilterra.

Londra 18. Secondo notizie della corrispondenza *Reuter* da Costantinopoli, Safvet pascià avrebbe data la sua dimissione; in suo luogo sarebbe stato nominato a ministro degli affari esteri Aarifi pascià attuale ambasciatore turco in Vienna.

Costantinopoli 18. Aarifi pascià è stato nominato ministro degli esteri in luogo di Safvet pascià, il quale ultimo assume il portafoglio dei lavori pubblici. Altre modificazioni sarebbero imminenti nel gabinetto. Il dragomanno dell'ambasciata austriaca è partito per Adrianopoli e Jamboli per prendere informazioni sui progressi dei russi. I russi sono ritornati con grandi forze dinanzi a Bajazid. Essi stanno al Nord, Muktar pascià all'Est di Kars. Mancano notizie ufficiali da ambi i teatri della guerra. Non si conferma la voce diffusa dai giornali di un movimento offensivo di Abdul Kerim tra Tirnova e Sistov, e nemmeno quella che i russi abbiano occupato Olti. I russi occupano Kustengiè. Hobart pascià comanderebbe in persona la squadra spedita nelle acque di Batum. Il ministro della giustizia Hassim pascià e il generale di divisione Safet pascià sono partiti oggi per Adrianopoli. Si attribuisce a questa partenza il motivo di impedire che i bulgari si uniscano ai russi.

Costantinopoli 19. Assicurasi che Abdulkerim fu destituito e rimpiazzato da Osman pascià. Il ministro della guerra fu pure destituito. Ponesi in dubbio la notizia dei giornali che i Russi sieno stati disfatti nei dintorni di Nicopoli. Esploratori russi sono vicini a Jamboli.

Vienna 19. La diplomazia si preoccupa delle condizioni dei cristiani abitanti a Costantinopoli i quali potrebbero trovarsi esposti al fanatismo mussulmano: ed i giornali ufficiosi domandano che si provveda alla loro protezione.

Ragusa 18. Suleyman pascià è partito con 44 battaglioni su 21 piroscafi da Antivari, scortato da due corazzate, diretto pel golfo di Salonicco. Il suo corpo è destinato a proteggere Adrianopoli. 17 battaglioni di truppe regolari, e numerosi irregolari albanesi restano, sotto il comando di Ali Saib, alla difesa del confine d'Albania.

Bucarest 19. Nel campo russo e nel turco si fanno grandi preparativi tattici ed ingenti spostamenti strategici, per una battaglia decisiva Qui non si ha nessuna fiducia in una vittoria russa, perchè i comandanti dell'esercito ripetono gli stessi errori di strategia commessi in Asia. Regna un immensa caldura e mancano i viveri. Viddino è vigorosamente bombardata. Il granduca Nicolò ricevette a Tirnova una deputazione di turchi giuntaper fare la propria sottomissione. Il ponte della ferrata sul Pruth è vacillante. L'esercizio venne interotto.

Berlino 19. Assicurasi che le disposizioni militari adottate da Abdul Kerin si basano sopra un piano di difesa già sviluppato da Moltke.

Parigi 19. Il Giornale della Borsa pubblica un telegramma da Costantinopoli in cui è detto che la Porta sollecita le Potenze neutrali ad avviare delle trattative di pace.

Costantinopoli 19. Il corpo russo che si avventurò oltre i Balcani, non ha fatto un passo in avanti.

Belgrado 19. I deputati dell'opposizione vennero rieletti: essi però non accettano il mandato.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 19. Un comunicato della *Corrispondenza politica* smentisce che l'Austria si sforzò di scoprire le intenzioni della Russia riguardo alla conclusione della pace, ma che il tentativo fu fallito.

Dispaccio della *Corrispondenza Politica* da Costantinopoli 18: Avvenne una grande crisi, credesi in favore dei partigiani di Midhat.

Bukarest 19. I turchi hanno incendiato Czernavoda e si ritirarono a Silistria. I russi occuparono Czernavoda e si impadronirono della ferrovia.

Parigi 19. L'*Agenzia Havas* ha notizie da Costantinopoli in data odierna, giusta le quali Abdul Kerin sarebbe stato sollevato dal suo posto, e nominato in sua vece Osman pascià. Anche il ministro della guerra sarebbe stato tollevato dal suo posto. Grande agitazione a Costantinopoli.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 18 luglio.* L'atonia nelle contrattazioni delle sete non venne oggi interrotta che da pochissimi affari, con qualche raddolcimento nei prezzi. Le greggie restano piuttosto offerte, perchè molti filatoieri preferiscono di ritardare l'apertura dei loro opifici. Ebbero luogo i primi affari in cascami della nuova campagna, fra cui citiamo: Struse reali belle e classiche da l. 10 a 11; gallettami primari da l. 3 a 3.25.

Olii. *Trieste 18 luglio.* Arrivarono barili 40 Metelino e botti 27 Corfù delle quali botti 10 vendute a consegnare. Si vendettero quint. 50 Metelino a f. 52, botti 6 Preves a f. 47 e botti 40 sopraffino Bari a f. 71.

Burro. *Trieste 18 luglio.* Arrivarono nella quindicina mediante ferrata e carri, circa 45 quintali di qualità genuina ed artificiale, parte venduti e parte magazzinati. La qualità fina in mastelle consegui il prezzo di f. 92 a 94; la qualità fina di Stiria in botti da f. 90 a 91, e la qualità fabbricata da f. 80 a 86 secondo il merito. Il mercato chiude in ribasso, mancando commissioni ed in attesa di scalo di roba nuova.

Petrolio. *Trieste 19 luglio.* Furono venduti 400 barili pronti dai bastimenti a f. 17. Il mercato è sostenutissimo; mancano però venditori ai prezzi fatti.

Notizie di Borsa.

BERLINO 18 luglio

Austriache	389.50	Azioni	243.50
Lombarde	115.	Rendita ital.	69.80

PARIGI 18 luglio

Rend. franc. 3 0|0	70.30	Obblig. ferr. rom.	224.—
" " 5 0|0	107.32	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	69.05	Londra vista	25.16 |—
Ferr. lom. ven.	145.	Cambio Italia	9 |—
Obblig. ferr. V. E.	228.—	Cons. Ingl.	94 —|—
Ferrovie Romane	66.—	Egiziane	—.—

LONDRA 17 luglio

Cons. Inglese	94 5|8 a —.—	Cons. Spagn.	10 1|4 a —.—
" Ital.	68 5|8 a —.—	" Turco	9 | a —.—

VENEZIA 19 luglio

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 76.— — 70.10. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.04	L. 22.06
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.30 |	" 2.40 |—
Bancanote austriache	" 2.20 1|2	" 2.21 |—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1878	da L. 76.05	a L. 76.15
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1877	" 73.90	" 74.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.04	a L. 22.06
Bancanote austriache	" 220.50	" 221.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

La Rendita italiana jeri: A Parigi 69.80. A Milano 76.30. I da 20 fr. a (Milano) 22.05.

TRIESTE 19 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.92 1|2	5.93 1|2
Da 20 franchi	"	9.96 1|2	9.97 1—
Sovrane inglesi	"	12.49 |—	12.50 |—
Lire turche	"	—.— |	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— |	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	109.65 |—	109.85 |—
idem da 1|4 di f.	"	—.— |—	—.— |—

VIENNA dal 18 al 19 luglio

Rendita in carta	fior.	62.	61.50
" in argento	"	67.70	67.60
" in oro	"	74.05	73.35
Prestito del 1860	"	114.25	114.—
Azioni della Banca nazionale	"	797.—	805.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	150.—	151.30
Londra per 10 lire stert.	"	124.90	124.85
Argento	"	109.40	109.50
Da 20 franchi	"	9.96 |	9.9 | 1|2
Zecchini	"	5.95	5.96 |—
100 marche imperiali	"	61.35 |—	61.35 |—

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 luglio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	749.5	747.8	747.1
Umidità relativa . . .	54	56	73
Stato del Cielo . . .	misto	misto	coperto
Acqua cadente. . . .	—.	—.	—
Vento (direzione . . .	N.E.	calma	N.
Vento (velocità chil. .	1	0	1
Termometro centigrado	20 2	22.0	20.1

Temperatura (massima 25.2 (minima 15.2

Temperatura minima all'aperto 12.9

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

l'acquedotto in costruzione per fornir d'acqua potabile la Città, rendite che coll'acquedotto stesso sono *esclusivamente ipotecate* a favore dei portatori delle Obbligaz. (Art. 12° del Contr).

CALTANISSETTA città principale nel centro della Sicilia ha una popolazione di 27,000 abitanti, ed è il centro delle linee ferroviarie *Caltanissetta-Catania-Messina*, *Caltanissetta-Licata*, *Caltanissetta-Girgenti* e *Palermo*. — Dall'ubertosissimo suo territorio si raccoglie una ingente quantità di cereali, mandorle, olj e pistacchi. — Dalle sue venticinque miniere di Zolfo ricavansi annualmente più che 200,000 quintali. La situazione finanziaria di **CALTANISSETTA** è proporzionata alla ricchezza del suo territorio e dei suoi abitanti; il solo prodotto del dazio-consumo sorpassa le L. 260 mila annue.

La città di **CALTANISSETTA** ha contratto questo prestito per condurre in città e distribuire a domicilio l'acqua potabile. È stato nel contratto espressamente convenuto e stabilito che i fondi di questo Prestito debbano servire unicamente a questa conduttura d'acqua. Questo provento, come diciamo, è assicurato ai portatori delle Obbligazioni anche mediante ipoteca, e senza pregiudizio ed oltre il vincolo di tutti gli altri beni e redditi del Comune.

Di tutti i valori mobiliari le sole Obbligazioni Comunali o Provinciali costituiscono oggi un impiego tranquillo e sicuro, perchè non solo il possessore è certo di non dover subire mai una perdita essendogli assicurato un rimborso di **L. 500** cadauna, ma nemmanco di vederne oscillare il prezzo sul mercato. Le finanze di un Comune non ponno essere scosse da guerre esterne, nè sulle obbligazioni del suo prestito posso influire le crisi politiche e commerciali.

Per le obbligazioni di *Caltanissetta* è poi da osservarsi che esse hanno una doppia garanzia. L'una ordinaria che si riscontra in tutti gli altri Prestiti comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi diretti ed indiretti del Comune; l'altra, affatto speciale a questo Prestito, la cessione della rendita di un acquedotto e la ipoteca sul sul medesimo. Queste Obbligazioni rappresentano adunque un impiego ipotecario.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 23, 24, 25, 26, 27 e 28 luglio 1877.

In *Caltanissetta* presso la Tesoreria Municipale.
» *Milano* presso l' Assunt. Franc. Compagnoni
» *Napoli* » la Banca Napolet. e suoi Corr.
» *Roma* » i Sig. F. Wagnière e C. banc.
» *Genova* » la Banca di Genova
» *Firenze* » i Sig. F. Wagnière e C. banc.
» *Torino* » la Banca di Torino
In *Torino* presso il Banco di Sconto e Sete
» id. » la Banca Industriale Subalpina
» id. » i Sig. U. Geisser e C. banchieri
» *Bologna* » la Banca industriale e comm.
» *Lugano* » la Banca della Svizzera Ital.
» UDINE » la *Banca di Udine*
» id » il Sig. *Adolfo Luzzatto*.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da Vendersi una locomobile ad espansione variabile della forza da 10 a 12 cavalli, di rinomata fabbrica Parigina ed in perfetto stato.

Dirigersi alla Fabbrica Ceramica in *Treviso* fuori Porta Cavour.

AVVISO presso i sottoscritti trovansi vendibili **Torchi da Vino, Trebbiatrici, Buratti, Trinciapaglia, Trinciarapi** e **Sgranatoi** ultimo sistema a Prezzi ridotti.

Costo Trebbiatrice it. L. 220.

FRATELLI DORTA Via Aquileia.

N. 682.

COMUNE DI TREPPO CARNICO

AVVISO DI CONCORSO

A tutto agosto prossimo venturo è aperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile del capo luogo pell'anno scolastico 1877-78.

Lo stipendio sarà, a datare dalla riapertura delle scuole, di annue lire 600, e la maestra avrà inoltre gratuitamente una decente camera ammobigliata ed uso promiscuo di cucina in casa privata.

Le concorrenti sono pregate di produrre nel detto termine le loro istanze debitamente documentate.

Treppo Carnico, 3 luglio 1877.

P. IL SINDACO
A. DE CILLIA.

Premiata Fabbrica a Vapore
DI
AMIDO E COLLA-CALZOLAI
DI
L. CHIOZZA et C.

Esposizione Trieste 1871 medaglia d'oro — Vienna 1873 medaglia del progresso

A MOLIN DI FREDDA PRESSO CERVIGNANO

Deposito a Udine presso G. B. Degani

L'Amido di grana scelta Marca GG supera nella resa tutte le altre qualità del commercio ed è perciò il più economico che si possa usare per la biancheria fina, alla quale conserva perfetta candidezza ed elasticità.

Casse da 60 e 110 chil. e cassette per uso di famiglia da circa 25 chilog.

I prodotti della suddetta fabbrica trovansi pure presso le principali Droghérie e Negozi di Commestibili.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari.** Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali,** cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

FRATELLI TOSOLINI

NEGOZIANTI IN OGGETTI DI CANCELLERIA
IN UDINE

tengono un **copioso assortimento di Cartoni** ad uso seme bachi a prezzi di fabbrica.

Grande Assortimento
DI
MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da **L. 35** in poi trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto*.

NEL NEGOZIO

LUIGI BERLETTI UDINE VIA CAVOUR

VENDITA PER STRALCIO

di un sovrabbondante deposito di *Musica, Libri e Stampe* d'ogni genere e di varie edizioni, a prezzi ridotti al massimo buon mercato, con ribassi che vanno dal 50 all'80 per cento. L'occasione è vantaggiosa.

KUMYS

HEILTRANK FUER ZEHRKRANKHEITEN

La bibita KUMYS, preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche del latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde delle primarie facoltà mediche d'Europa, il primo posto fra i rimedi contro la *tisi polmonare, le tubercolosi i catarri dei bronchi, dello stomaco e degli intestini, contro il dimagrire, ecc.*

Il Barone Maydel, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura del Kumys, assicura d'aver veduto degli ammalati con dei *buchi nei polmoni*, i quali colla cura del Kumys ricuperarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.

Il Kumys in forma d'Estratto, notissimo sotto il nome «*Liebigs Kumys Extrakt*» è un rimedio il quale per la sua efficacia offusca tutti quelli sinora applicati contro la tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova con esso le traccie di una nuova e felice strada già aperta agli Stabilimenti Sanitari della Germania, Russia Austria e della Svizzera.

Quegli ammalati cui tornò vana ogni altro mezzo di cura, facciano in buona fede un ultimo tentativo con questa bibita.

Il prezzo per bottiglia è di **L. 2.50.** — Meno di 4 bottiglie per volta non si vendono.

Per l'acquisto dell'Estratto Kumys in cassette contenenti 4 bottiglie a **L. 10.60** compreso l'imballaggio, rivolgersi allo

ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG

MILANO — Corso Porta Venezia 64 — *MILANO*

Deposito generale per l'Italia, per la vendita tanto all'ingrosso che in dettaglio presso A. MANZONI e C. *Milano, via della Sala N. 10.*

Deposito in *Udine* presso la farmacia al REDENTORE Piazza Vittorio Emanuele.

Alla bottiglieria di M. Schönfeld

UDINE — Via Bartolini N. 6 — UDINE

BIBITE GAZOSE

AL GHIACCIO

A CENTESIMI 15

Al Vermouth — Fernet — Amaro — Costumè — Tamarindo — Portogallo — Limone — Framboise — Melagrana — Bellardisa — Flora delle Alpi — Alpenbitter — Svoter — Absint — Menta — Punch ecc., ecc.

Deposito Vini e Liquori all'ingrosso ed al minuto con Magazzino fuori Porta Pracchiuso.

Fabbrica di Acque Gazose vicolo Sillio N. 4. — Succursale in **Tolmezzo** Paizza degli Ufficii.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Profettura al n. 16.

Udine, aprile 1877

LUIGI CASELOTTI.

ACQUE PUDIE

IL NUOVO STABILIMENTO DEREATTI

In Arta-Piano (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza della fonte e bagni a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario
DEREATTI LEOPOLDO

Pejo — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata **l'unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.